

Una «tavola rotonda» a Varsavia

Incontro italo-polacco sulla sicurezza europea

Si è svolto il 13-14 giugno - Cordiali colloqui della delegazione italiana, presieduta da Granelli, con gli esponenti polacchi

VARSAVIA, 16. A prosecuzione dell'incontro tenutosi a Milano nell'autunno scorso, ha avuto luogo a Varsavia il 13-14 giugno una «tavola rotonda» italo-polacca su iniziativa del centro di cultura Giancarlo Puccher di Milano e dell'Istituto di affari internazionali di Varsavia.

La delegazione italiana, presieduta dall'on. Luigi Granelli, era composta da Sergio Segre, responsabile della sezione Esteri del Pci, Luciano De Pascalis, responsabile della sezione Esteri del Psi, Umberto Cardia, Gianni Cervetti, dal dr. Luigi Vittorio Ferraris della Direzione generale affari politici del ministero degli Esteri, e dal dr. Sogliano, dell'Isipi. Ai lavori ha partecipato l'incaricato di affari dell'ambasciata d'Italia a Varsavia, Gian Luigi Valenza.

Erano anche presenti gli inviati dei giornali «Corriere della Sera», «Il giorno», «L'Avvenire» e del periodico di politica estera «Relazioni internazionali».

La delegazione polacca era guidata dal presidente dell'Unione interparlamentare on. Henryk Skrobisz, e comprendeva tra gli altri Jan Bisztyga, Kazimierz Nho-drek, Dominik Horodyski e Wojciech Ketrzynski.

Nel corso dei lavori sono state approfondite le questioni della sicurezza in Europa, nel quadro della distensione est-ovest, con particolare riferimento ai problemi della riduzione bilanciata delle forze, dello status quo territoriale, dello status di Berlino ovest e dello sviluppo bilaterale e multilaterale della collaborazione economica, tecnologica e culturale.

Nel corso dei lavori il presidente della delegazione italiana, on. Luigi Granelli, ha avuto cordiali incontri con il presidente della commissione esteri del parlamento polacco, Josef Oza-Michalski e con altre personalità del parlamento e del ministero degli Esteri.

L'on. Granelli si è anche incontrato con il vice ministro degli Esteri Adam Wilmann, al quale ha esposto le conclusioni dei lavori della «tavola rotonda».

In occasione dell'incontro italo-polacco hanno inviato un messaggio di saluto il ministro degli Esteri italiano Ado Moro e il ministro degli Esteri polacco Stefan Jadrzynowski.

Al termine dell'incontro si è svolto un ricevimento al quale hanno partecipato i vice ministri degli Esteri Trepczynski e Wilmann.

Varsavia

Colloqui del compagno Segre con dirigenti del POUP

VARSAVIA, 16. Il membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato Centrale del Partito operaio unificato polacco, Josef Tejchma, ha ricevuto il responsabile della sezione esteri del Pci, Sergio Segre, a Varsavia per la tavola rotonda italo-polacca. All'incontro hanno partecipato i compagni Ejszard Frelek, responsabile della sezione esteri del POUP, e Emil Wojtaszek, vice responsabile della sezione esteri.

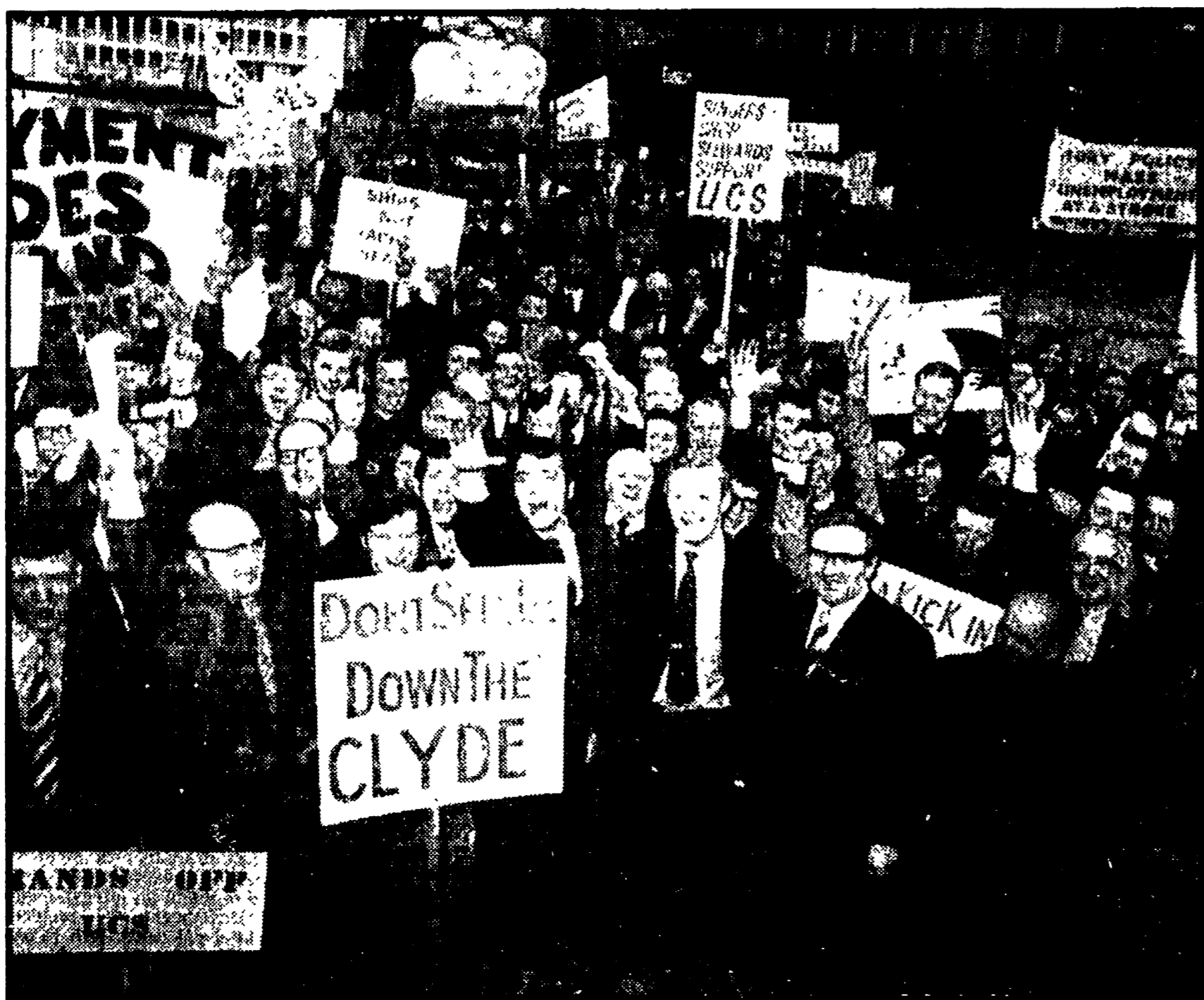
Il compagno Frelek, responsabile della sezione esteri del POUP, ha ricevuto, in occasione della permanenza a Varsavia per la tavola rotonda italo-polacca, il responsabile della sezione esteri del Psi, Luciano De Pascalis.

Le visite ad Atene di Tepavac e Manescu

ATENE, 16. Jugoslavia e Romania sono per il miglioramento dei rapporti bilaterali con la Grecia; da parte atiniese si nutrono le stesse intenzioni. Questo è quanto risulta dal comunicato conclusivo della visita di Cornelio Manescu, ministro degli Esteri rumeno ad Atene e di una breve sosta del ministro degli Esteri jugoslavo Mirko Tepavac nella capitale greca di ritorno da Pechino. I temi discussi tra Manescu ed il collega atiniese sono stati eminentemente quelli della sicurezza nei Balcani e del miglioramento dei rapporti reciproci; quelli discussi tra Tepavac e il sottosegretario agli Esteri Palamas sono stati analoghi con l'aggiunta però — secondo alcuni — dell'avvio di relazioni diplomatiche fra Atene e Pechino che è ritenuto possibile in un prossimo futuro.

Davanti a Downing Street

Disoccupazione: corteo a Londra di quattrocento operai scozzesi



Una delegazione di 400 lavoratori scozzesi in rappresentanza di oltre mille nautici della liquidazione dei cantieri navali Upper Clyde decisa dal governo conservatore, ha portato ieri la sua protesta al N. 10 di Downing Street e al Parlamento, al grido di «Via Heath», «Non vogliamo tornare alla miseria degli anni trenta». E' stata una delle più forti manifestazioni operaie degli ultimi

tempi. Lo spettro della depressione economica è una realtà, in Scozia dove la disoccupazione supera il 9%. Glasgow si batte per il suo diritto al lavoro; la chiusura dei tre cantieri UCS può significare la perdita dell'impiego per 30.000 lavoratori. La Confederazione sindacale scozzese ha anticipato la resistenza ad oltranza col sostegno nazionale del TUC e delle due grosse organizzazioni del me-

talmeccanici e dei trasporti, oltre all'appoggio dei laburisti che al Comuni hanno scatenato l'attacco contro il progetto di smantellamento di una impresa, il cui pacchetto azionario è già per il 48,6% nelle mani dello Stato. NELLA TELEFOTO: operai della Clyde manifestano la loro protesta. Fra loro è il ministro del lavoro del «governo-ombra» laburista Wedgwood Benn.

CONTRO LA SOSPENSIONE DI 2200 OPERAI

Barcellona: sciopero dei 15.000 della FIAT

La direzione licenzia per rappresaglia tutti i delegati di fabbrica — Agitazione degli «internisti» delle cliniche universitarie

BARCELONA, 16.

A seguito della sospensione per 48 ore di 2200 operai, i lavoratori della SEAT di Barcellona (filiale spagnola della FIAT) hanno sospeso ieri pomeriggio il lavoro. Oggi lo sciopero è totale e ad esso partecipano tutti i 15 mila lavoratori del grande complesso automobilistico.

La direzione della SEAT, per ritorsione, ha preso in mattinata la gravissima decisione di licenziare in tronco tutti i delegati di fabbrica che erano stati regolarmente eletti nelle ultime elezioni sindacali. Le commissioni operaie della SEAT hanno lanciato questo pomeriggio un appello ai lavoratori italiani della FIAT per sollecitare la loro solidarietà in questa lotta che si annuncia durissima.

Oltre 1500 studenti e laureati in medicina, che prestano la loro opera nelle varie cliniche universitarie del paese, hanno iniziato oggi uno sciopero di solidarietà a tempo indeterminato per la espulsione di due colleghi che avevano chiesto alle autorità accademiche migliori condizioni di lavoro.

A Madrid oltre duemila persone hanno firmato un documento consegnato ieri alla presidenza del governo spagnolo in cui si chiede che venga ritirato dalle cortes il progetto di legge di riforma alla «legge per l'ordine pubblico» attualmente all'esame dei procuratori.

Nel documento si fa presente che il progetto «cede i più elementari diritti dell'uomo» e «mette in pericolo la sicurezza giuridica dei cittadini in quanto conferisce al potere esecutivo un'autentica potestà giuridica».

Tra i firmatari del documento si leggono i nomi di operai, medici, avvocati, tecnici, ecclesiastici, professori, studenti, architetti, artisti e scrittori.

Sinistre dichiarazioni agli studenti di Gerusalemme

Dayan considera possibile la ripresa delle ostilità

«Potremmo conquistare facilmente il Cairo, Amman e Damasco»

TEL AVIV, 16.

Resta vivo in Israele lo shock per l'attacco portato da guerriglieri arabi alla petroliera «Coral Sea» davanti al porto di Eilat. Il generale Dayan ministro della difesa in un discorso a una riunione di studenti dell'università di Gerusalemme, ha detto che «Israele prenderà tutte le misure necessarie per proteggere le petroliere dirette a Eilat». Ma la parte più inquietante del discorso di Dayan non è stata tanto quella concernente la sicurezza delle petroliere, bensì quella concernente la possibilità di un nuovo conflitto. Del peggioramento della situazione nel Medio Oriente egli ha ovviamente attribuito la responsabilità ai dirigenti arabi. «Dalle capitali arabe spira di nuovo il vento della guerra», ha dichiarato enfaticamente il ministro israeliano, secondo il quale «potrebbe essere per il momento lo scoppio di un nuovo conflitto». Guerra che Dayan è sicuro di vincere: egli infatti si è abbandonato a sinistre e minacciose profetie con battute quali: «Potremmo raggiungere facilmente il Cairo, Amman, Damasco» e «Israele potrebbe impiantare facilmente un governo fantoccio al Cairo».

A questo punto ci si chiede quanto di queste dichiarazioni di Dayan derivi da retorica nazionalista destinata ad un particolare uditorio giovanile, e quanto invece rifletta un preciso orientamento politico del governo di Tel Aviv.

IL CAIRO, 16.

Dichiarazioni fatte ieri da Rogers in merito alla esistenza di punti di intesa tra le

parti interessate al conflitto nel Medio Oriente «non corrispondono alla realtà»: lo ha detto un portavoce ufficiale egiziano, durante una conferenza stampa, precisando che le affermazioni del segretario di stato americano «non tracciano un quadro esatto della situazione». Rogers — ha proseguito il portavoce — ha parlato di un accordo ad interim per la riapertura del canale di Suez, ma è in realtà Israele che vorrebbe giungere ad un accordo di armistizio. Mentre la RAU «considera la riapertura del canale come una prima tappa verso la liberazione di tutti i territori arabi occupati ed una azione a favore del commercio mondiale ed alla cessazione delle enormi perdite subite dalla economia egiziana, gli israeliani mantengono i loro piani espansionistici».

Per la prima volta in nove anni

I laburisti vittoriosi nelle elezioni a Malta

LA VALLETTA, 16. Il partito laburista di Malta, che ha imperniato la sua campagna elettorale per una attenuazione dei legami militari di Malta con la Gran Bretagna e la NATO, ha vinto le elezioni generali, le seconde dall'indipendenza dell'isola. Secondo i dati elettorali, riguardanti oltre tre quarti dei voti complessivi, il partito nazionalista del premier George Borg Olivier avrà nel nuovo parlamento un seggio in meno dei laburisti. I dati ufficiali saranno resi noti domani, ma risulta ormai impossibile per i nazionalisti riconquistare il terreno perduto.

Una dichiarazione del partito laburista di Dom Mintoff dice: «L'amministrazione del partito desidera ringraziare tutti coloro che hanno votato

per noi e che con il loro voto hanno contribuito alla nostra vittoria». La vittoria laburista è stata determinata dal voto del quinto distretto elettorale, dove i laburisti hanno avuto eletti tre candidati contro i due dei nazionalisti. Il parlamento di Malta conta 55 seggi. Il partito nazionalista era al potere da nove anni.

Terza tappa del viaggio della delegazione romana in Asia

Hanoi: Ceausescu conferma l'aiuto romeno al Vietnam

Calorosa accoglienza agli ospiti «che vengono da molto lontano a portare la loro solidarietà» - Le Duan afferma che la lotta contro l'aggressore americano «è in una fase di slancio vittorioso» - Intensa attività militare in Cambogia e nel Sud Vietnam

Dal nostro inviato

HANOI, 16.

La delegazione di partito e di governo della Repubblica socialista romana, guidata dal compagno Nicolae Ceausescu, è giunta ieri sera ad Hanoi, terza tappa del suo viaggio in Asia. «Noi vietnamiti che siamo in prima linea nella lotta contro gli imperialisti americani — ha dichiarato agli ospiti il compagno Le Duan, primo segretario del partito dei lavoratori del Vietnam — siamo infinitamente commossi e felici di accogliervi, compagni romeni, che venite da molto lontano per portarci il messaggio di solidarietà, di amicizia e di caloroso sostegno di oltre venti milioni di fratelli romeni». Rispondendo, il compagno Ceausescu ha affermato che la solida base di amicizia tra i due paesi sta nel fatto che i due popoli sono animati dalla stessa ideologia marxista-leninista e dagli stessi ideali del socialismo e della salvaguardia della pace.

L'accoglienza all'aeroporto della delegazione romana, che comprende tra gli altri il premier Mauroy, è stata molto calorosa. A salutare gli ospiti erano, oltre a Le Duan, il presidente della Repubblica Ton Duc Thang, il premier Pham Van Dong e il ministro della difesa Giap. Dopo che gruppi di bambini hanno offerto mazzi di fiori e mentre venivano suonate le ragnatelle, un colpo di cannone, una banda militare suonava gli inni nazionali. La delegazione romana ha quindi sfilato, rassegnata il picchetto d'onore ed è stata presentata al corpo diplomatico. Nello scambio di saluti Ton Duc Thang ha sottolineato che la visita «costituisce un prezioso incoraggiamento alla nostra lotta per liberare il sud, edificare il nord socialista e progredire verso la riunificazione pacifica della patria».

Contro il comando della polizia investigativa Cile: attacco-suicida del «terzo assassino»

Anche due agenti uccisi: il primo a colpi di mitra, il secondo nella esplosione di una bomba che il terrorista portava alla cintura — Cade l'ufficio direttivo della Camera

SANTIAGO DEL CILE, 16. Uno dei terroristi ricercati per l'assassinio dell'ex ministro degli Interni dc, Edmundo Perez, Zujovic, e due agenti di polizia sono rimasti oggi uccisi in un'incursione compiuta dal primo contro la sede del comando di polizia investigativa, in pieno centro di Santiago. L'uomo, certo Heriberto Salazar, appartiene alla «Avanguardia organizzata del popolo», l'organizzazione che sembra essere diventata il principale strumento di provocazione della destra contro il governo progressista cileno. Nell'attacco sono rimasti feriti diversi altri agenti. Secondo la prima ricostruzione del drammatico episodio, Salazar è penetrato da solo nell'edificio. Percorsi pochi metri, egli ha estratto un mitra che nascondeva sotto il cappotto e ha sparato una raffica contro un agente di servizio, freddandolo. Al rumore degli spari altri agenti sono accorsi. L'uomo ha tentato di difendersi sparando

all'impezzata, poi, vistasi preclusa la via della fuga, ha tolto la sicura da una bomba a mano che portava alla cintura e ha percosso con forza il detonatore. La dell'aggressione ha letteralmente fatto a pezzi lui e l'agente che gli era più vicino. I fatti si sono susseguiti con tale rapidità che gli agenti hanno creduto, sulle prime, di avere a che fare con più aggressori. Le prime notizie parlavano di un «comando», sulle cui tracce si sono lanciati decine di poliziotti. E' stato lo stesso presidente Allende ad annunciare al paese il grave episodio, nel corso di una trasmissione radio straordinaria, bollando duramente la attività dei terroristi. Soltanto ieri era stato sospeso il coprifuoco dall'alba al tramonto imposto una settimana fa per facilitare le ricerche degli assassini di Perez. Come è noto, due di questi, i fratelli Ronald e Arturo Rivera Calderon, hanno trovato domenica la morte nella

battaglia notturna con la polizia, che aveva cinto d'assedio il loro rifugio fortificato in un obborgo della capitale. Nella stessa occasione la polizia aveva catturato un folto gruppo di terroristi. Successivamente era stato annunciato l'arresto di altri due componenti il gruppo: Julio Cesar Carreno e José Valbuena. Oggi Angelica Perez Yoma, figlia dell'ex ministro dc, ha riconosciuto nel cadavere di Ronald Rivera l'uomo che sparò contro suo padre. La manovra della destra, sostenuta dalla Dc, contro il governo Allende, ha avuto fin tanto sviluppi in parlamento. Democristiani e partito nazionale (la destra parlamentare) hanno fatto blocco su una mozione di censura al direttivo della Camera, per presunte irregolarità procedurali durante la votazione sul caso Perez Zujovic. La mozione è passata con 78 voti contro 44 e il direttivo, retto da esponenti di Unita popolare, si è dimesso.

GRANDE CONCORSO MIRA LANZA. Al 50° ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE. Avvenuta alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciolto, sono stati estratti i seguenti numeri corrispondenti ai nominativi a fianco segnati: 1° premio L. 5.000.000 N° 4.997.920 Sig. Cassaza Loredana - Via G. Matteotti, 87 - 45030 Guardia Veneta (RO) ... i Concorsi continuano! La prossima estrazione quadrimestrale dei premi sarà fatta nel mese di: SETTEMBRE 1971. Siamo arrivati ultimi... perché volevamo il meglio! Saponetta D'Amle Deodorante eccezionale in tutto profumo, morbidezza, azione deodorante.